

**SERIE A**  
CALCIO

**Ai liguri non basta uno straordinario Skuhravy (autore di una tripletta) per piegare gli scatenati partenopei, sempre soli al terzo posto in classifica. Gara ricchissima di emozioni, merito anche di alcune ingenuità difensive. Il forfait di Eranio è stato causato dal superlavoro imposto da Sacchi**

L'esultanza dei giocatori napoletani dopo l'esaltante e sofferto successo conquistato contro il Genoa. Sotto l'attaccante rossoblu Skuhravy, autore di una bella, ma altrettanto inutile, tripletta contro la squadra partenopea

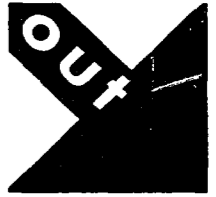


**GENOA-NAPOLI**

|              |     |             |     |
|--------------|-----|-------------|-----|
| 1 BRAGLIA    | 5 5 | 1 GALLI     | 6   |
| 2 TORRENTE   | 5   | 2 FERRARA   | 5   |
| 3 BRANCO     | 6 5 | 3 FRANCIANI | 5   |
| 4 FIORIN     | 5   | 4 CRIPPA    | 6 5 |
| 5 CARICOLA   | 5 5 | 5 ALEMAO    | 7   |
| 6 COLLOVATI  | 5 5 | 6 BLANC     | 5 5 |
| 7 RUOTOLO    | 6 5 | 7 CORRADINI | 6 5 |
| 8 BORTOLAZZI | 6   | 8 DE NAPOLI | 6 5 |
| 9 AGUILERA   | 6 6 | 9 CARECA    | 6 5 |
| 10 SKUHRAVY  | 7 5 | 10 ZOLA     | 7   |
| 11 ONORATI   | 5   | 11 SILENZI  | 7   |
| 80' IORIO    | sv  | AII RANIERI |     |
| AII BAGNOLI  |     |             |     |

**3-4**

MARCATORI 13' Zola, 28 Torrente (autore), al 29' 58' e 90' Skuhravy, 40' Careca, 85' Alemao  
ARBITRO Pairetto 5  
NOTE Angoli 7-2 per il Genoa. Ammoniti Ferrara, Bianc, Branco, Caricola, Fiorin, Galli, Spettatori paganti 12 123, abbonati 13 125, incasso paganti L. 418 525 000, quota abbonamenti L. 488 629 000



**Skuhravy:** ha giocato con la febbre segnando una tripletta. Il gioco del Genoa passa troppo spesso attraverso i suoi colpi di testa ma contro una difesa come quella del Napoli era logico insistere su di lui

**Alemao:** essenziale per il centrocampo di Ranieri è salito di rendimento soprattutto nel secondo tempo quando la pressione avversaria rendeva indispensabile un uomo in grado di scandire il ritmo del gioco. Suo il gol decisivo

**Zola:** umile a dispetto delle intuizioni da grande campione ha propiziato i primi due gol. Bagnoli gli ha lasciato una libertà forse eccessiva. Lui ne ha approfittato secondo copione

**Silenzi:** chissà se gli capiterà ancora una giornata così. Ha azzeccato proprio tutto perfino il dribbling a centrocampo che la mole pachidermica sembrerebbe precluderli

**Fiorin:** sulla fascia destra del Genoa anziché spingere, ha facilitato le incursioni avversarie. Fronteggiava Corradini che pure non è un corsaro naturale e dava un'occhiata a Zola quando si avventurava dalle sue parti inadeguato al compito

**Torrente:** la marcatura a zona di Bagnoli che finora ne aveva esaltato le qualità, contro il Napoli lo ha messo in costante affanno. Silenzi lo ha saltato con irruenta facilità che sia fuon forma?

**Onorati:** le qualità tecniche sono sempre più offuscate da un'assenza di lucidità che sottoposta diventa addirittura sconcertante. Per due volte solo davanti al portiere, ha sempre accuratamente evitato di tirare

**Ferrara:** alla luce della sua spietata marcatura su Aguilera, la convocazione in Nazionale pare del tutto immotivata. Ha distribuito calci e spinte, razionalmente ha visto il pallone

**Le sette meraviglie**

**L'arbitro**



**Pairetto 5.** Da un internazionale designato per rappresentare ai prossimi Europei è lecito attendersi molto di più. Quando la partita si è fatta confusa non è mai stato in grado di riportare l'ordine. Ha permesso a Ferrara di scaldare sistematicamente Aguilera. Quando poi Galli ha commesso un fallo su Skuhravy fuori area, ha interpretato molto personalmente il regolamento prima ha indicato il calcio di punizione, poi ha optato per la rimessa in gioco infine ha ammonito il portiere per aver preso il pallone in mano dopo che era uscito dal campo. Se era fallo, Galli andava espulso altrimenti niente

**Microfilm**

13': da un fallo di Torrente su Silenzi all'altezza del fallo laterale nasce il primo goal. Collovati e Skuhravy lasciano rimbalzare nell'area piccola una punizione a rientrare di Zola. Il pallone si infila nell'angolino alla sinistra di Braglia  
28': in contropiede il Napoli raddoppia. Silenzi al limite evita Torrente e scaglia un destro che incozza nel piede del difensore. La palla si innenna e finisce nell'angolino  
29': il Genoa accorcia le distanze. È Skuhravy a segnare  
40': Napoli ancora in goal. È Careca elude l'uscita di Braglia  
58': Skuhravy segna il suo secondo goal rasoterra di Ruotolo dalla sinistra, il cecoslovacco infila di piatto a porta vuota  
63': Skuhravy ruba palla a Galli, che poi lo insegue fuori area e forse commette fallo su di lui. Pairetto concede una discutibile rimessa ed ammonisce Galli  
85': un contropiede del Napoli chiude la partita. Careca può crossare da fermo per la deviazione di Alemao  
90': terzo e inutile goal del Genoa, di testa, di Skuhravy



Thomas Doll ha segnato il primo gol, il duemillesimo della storia della Lazio

to al 13 grazie ad un calcio di punizione non propriamente irresistibile di Zola. Certo è che da quel momento l'equilibrio si è spezzato, costringendo il Genoa all'attacco poco ragionato e il Napoli al contropiede istintivo. È lo spettacolo se ne è giocato in proporzione. Ottenuto dalla sorte il regalo dell'1-0, Ranieri ha chiesto al centrocampista di custodirlo, ben sapendo evidentemente che della difesa non c'era molto da fidarsi. Così, mentre Ferrara attendeva alle caviglie di Aguilera e Francini annaspava su Skuhravy erano le incursioni di Zola vanamente braccate da Ruotolo, ad alleggerire la pressione avversaria. Proprio su una di queste manovre diversive un Silenzi in giornata di grazia ha provato il tiro dal limite. La deviazione di Torrente ha spiazzato Braglia. Che poi la fortuna abbia reso parziale giustizia al Genoa, facendogli subito dono di un casualissimo gol di Skuhravy, è fatto di secondaria importanza. Il Napoli aveva saldamente preso possesso del centrocampo, dove Onorati e Fiorin vagavano senza costrutto. Fiorin, in particolare, aveva preso all'ultimo momento il posto di Eranio, vittima di un affaticamento muscolare causato dai superlavori di Sacchi. Il sostituto mai all'altezza del titolare, ha consegnato in pratica la fascia destra al Napoli. L'altro sostituto in campo, il vecchio Collovati impiegato per rimpiazzare lo squalificato Signorini, ha invece agevolato il 3-1 napoletano, applicando macchiosamente il fuorigioco

Ma il Genoa ha rifiutato la resa e i primi 25 minuti della ripresa hanno fatto vagheggiare uno straordinario recupero. Gli assalti di Branco, le incorse di Ruotolo e le invensioni di Aguilera i colpi di testa di Skuhravy. Bagnoli ha messo in gioco tutte le sue risorse accorciando le distanze. Un paio di mischie lo hanno illuso, inducendolo ad inserire l'ono che più del provatissimo Onorati sembrava idoneo alla zampata vincente. La zampa l'ha invece allungata Alemao su un cross che Careca ha potuto calibrare da fermo senza alcuna opposizione. Dopo aver a lungo creduto nel pareggio, il Genoa questa volta ha dovuto prendere atto che non c'era più spazio per il miracolo. Skuhravy ha comunque trovato il tempo per irredere ancora alla blanda marcatura di Francini. Inutile tripletta del cecoslovacco ha dato al punteggio finale le giuste proporzioni ed ha aumentato il rammarico del Genoa per le palesi amnesie difensive. Quanto al Napoli non sembra dare eccessivo peso alle proprie, se è vero che Laurent Blanc, il libero francese poco propenso alle chiusure, è parso felice del sette gol come un qualunque spettatore neutrale. «La gente si è divertita molto», ha commentato con signorile distacco transalpino Da Bianchi a Blanc, del resto molta acqua più o meno pulita è passata nelle tubature partenopee. E il dado, come diceva Giulio Cesare, reduce proprio dalla Gallia, ormai è tratto

**Bagnoli**

«Galli doveva essere espulso»

GENOVA. L'accorata difesa di Bagnoli parte da alcuni nuclei sull'operato di Pairetto. Il tecnico rossoblu si guarda bene dal muovere accuse specifiche. Ma la capire che secondo lui qualche decisione del direttore di gara non è stata felice. «Non si può dire che tutto ci sia andato per il verso giusto. Ad esempio mi devono spiegare una cosa. Perché ci invitano a Coverciano e ci illustrano delle nuove regole se poi non le applicano con puntualità? In discussione è la mancata assegnazione di un calcio di punizione al Genoa per un presunto fallo di Galli su Skuhravy, sul 3 a 2 per il Napoli. Pairetto ha optato per il semplice fallo laterale diversamente avrebbe dovuto espellere il portiere partenopeo. Anche Bortolazzi è perplesso. «Qualcosa non torna. Se c'è una punizione a metà strada l'assegnano sempre agli altri. Infine il presidente Spinelli si lamenta di Sacchi: reo a suo dire di avere sottoposto ad un eccessivo carico di lavoro Eranio. «Non è la prima volta che il nostro giocatore va in nazionale e torna acciaccato». □ S.C.

**Zola**

«Il gol era quasi voluto»

GENOVA. Ranieri è davvero un uomo felice. Fa i complimenti a tutto partire dagli avversari. «Avevo paura del Genoa. I fatti mi hanno dato ragione. È stata una partita spettacolare con due squadre che si sono affrontate a viso aperto con l'unico intento di darie prima ancora che di non perdere. È vero: tre gol subiti sono tanti. Ma è molto meglio vincere 4 a 3 dopo aver giocato una buona partita che 1 a 0 come domenica scorsa in casa con la Fiorentina. Allora, non avevamo certo giocato in maniera esemplare. Zola ringrazia Genova. «Mi porta fortuna. Qui ho esordito con la nazionale tra il calore della gente. Qui ho vinto una partita per noi molto importante. Il mio gol era quasi voluto. Già col Parma avevo segnato in modo simile. Questi traversoni spesso sorprendono le difese avversarie, che sono preoccupate più che altro dai nostri attaccanti. Napoli deve dare continuità al proprio cammino. E puntare con decisione al terzo posto finale». □ S.C.

I romani soffrono, ma riescono a domare i sardi. Calleri: «Abbiamo l'Europa fra le mani». Doll segna il gol numero 2000, bis di Sosa, poi Napoli illude i rossoblu

**Brutti, pratici e contenti**

**LAZIO-CAGLIARI**

|               |     |
|---------------|-----|
| 1 FIORI       | 6 5 |
| 2 BERGODI     | 6   |
| 3 SERGIO      | 5 5 |
| 4 PIN         | 7   |
| 5 CORINO      | sv  |
| 14 VERTOVA    | 5   |
| 6 SOLDA       | 7   |
| 7 BACCI       | 6   |
| 8 DOLL        | 7   |
| 9 RIEDLE      | 5 5 |
| 10 SCLOSA     | 6   |
| 46' STROPPA   | 6   |
| 11 RUBEN SOSA | 6   |
| AII ZOFF      |     |

**2-1**

MARCATORI 5' Doll, 48' Sosa 58' Napoli  
ARBITRO Amendolia 5 5  
NOTE Angoli 4-3 per il Cagliari. Giornata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila. All'84' espulso Vertova per doppia ammonizione. Ammoniti Nardini e Sergio per gioco falloso. Al 13' del primo tempo Corino è uscito in barcolla per infartuno.

|              |     |
|--------------|-----|
| 1 JELPO      | 6   |
| 2 VILLA      | 6   |
| 75' PISTELLA | sv  |
| 3 FESTA      | 6 5 |
| 4 NAPOLI     | 6   |
| 5 FIRCANO    | 5 5 |
| 6 MOBILI     | 6   |
| 7 BISOLI     | 5   |
| 8 NARDINI    | 5   |
| 9 FRANCESCO  | 6   |
| 10 MATTEOLI  | 7   |
| 11 CRININI   |     |
| AII MAZZONE  |     |



Thomas Doll ha segnato il primo gol, il duemillesimo della storia della Lazio

Goleada granata al Del Duca e quinta sconfitta interna dei marchigiani. Incidenti a fine gara. In serata il presidente Rozzi esonera De Sisti

**Le memorie di Picchio**

**ASCOLI-TORINO**

|                |     |
|----------------|-----|
| 1 LORIERI      | 6   |
| 2 MANCINI      | 4 5 |
| 3 MARCATO      | 4 5 |
| 46' PERGOLIZZI | 5 5 |
| 4 ERCOLINO     | 5   |
| 5 BENETTI      | 6   |
| 6 PISCEDDA     | 5   |
| 7 ZAINI        | 4   |
| 8 TROGLIO      | 6   |
| 9 GIORLEANO    | 5   |
| 10 PIERLEONI   | 5 5 |
| 54' MANIERO    | sv  |
| 11 DAINZARA    | 4 5 |
| AII DE SISTI   |     |

**0-4**

MARCATORI 7' e 20' Lentini, 48' Policano, 80' Bresciani  
ARBITRO Scaramuzza 6  
NOTE Angoli 8-4 per il Torino. Ammoniti al 27' Ercolino, Marcato, Fusi, Zaini, espulso Zaini; al 72' per doppia ammonizione

|               |     |
|---------------|-----|
| 1 MARCHEGIANI | sv  |
| 2 BRUNO       | 6   |
| 85' Benedetto | sv  |
| 3 POLICANO    | 6   |
| 4 FUSI        | 6   |
| 5 ANNONI      | 6 5 |
| 6 CRAVERO     | 6   |
| 7 SCIFO       | 7   |
| 8 LENTINI     | 8   |
| 9 BRESCIANI   | 6   |
| 10 CASAGRANDE | 6   |
| 11 VENTURINI  | 5   |
| 75' SORDO     | sv  |
| AII MONDONICO |     |

Una passerella, quella dei granata con i difensori ascolani inebetiti guardare il poker della squadra di Mondonico va comunque preso con le molle davanti a loro c'è stato il fantasma di una squadra con giocatori fuori forma e abulici. La perfetta fotografia dell'incontro è la prima marcatura degli ospiti, al 7' Annoni si invola sulla destra supera due volte in dribbling Zaini, entra in area e porge a Lentini che appoggia comodamente in rete. Si replica al 28', con una punizione di Vincenzo Scifo che si infrange sulla barriera, occorre Cravero che allarga per Lentini: gran diagonale e secondo gol. L'Ascoli abbozza una reazione, ma continua a perdere una gran quantità di palloni a centro campo. Il Tonno non può far altro che limitare la spinta per dare un tono di credibilità anche alla seconda frazione di gioco. La ripresa, invece è la copia fotostatica del primo tempo con le realizzazioni di Policano e Bresciani, quest'ultimo su rigore ineccepibile. Alla fine, le scontate contestazioni dei tifosi bianconeri con un ragazzo fermato il diciannovesimo V.M. di Ascoli per aver lanciato un sass contro l'autobus della squadra locale. In serata l'annuncio del licenziamento di De Sisti. Erano nell'aria il poker subito ieri ha dato solo l'ultima spinta. Ma per l'Ascoli ultimissimo a sette punti dalla quintultima, non cambia nulla.

**STEFANO BOLDRINI**

ROMA. Si agita sbarraccia si alza, si stiede, si rialza, urla, si risiede. Scivola così il secondo tempo di Mazzone. Poi, al 90' si ferma. Incolla lo sguardo su Ielpo il portiere sardo, che si lancia in attacco nell'ultimo corner della partita. Non succede nulla, il pallone viene deviato dalla difesa laziale. E allora torna ad agitarsi, Mazzone fino al triplice fischio dell'arbitro Amendolia. Imbrocca la strada che conduce agli spogliatoi, poi si ferma e lancia un'occhiata al campo. Scuote la testa. «Sembra dire, «roba da non crederci», ma invece è an-

che si, è soddisfatto ma che nel bilancio di questa prima tornata «mancano tre-quattro o forse cinque punti». Giusto recriminare sulle occasioni scupate all'Olimpico dalla banda-Zoff ma la partita di ieri ha fatto scalare il conto il Cagliari un punto lo avrebbe meritato. Hanno fatto la voce grossa, i sardi mettendo in difficoltà una Lazio penalizzata dall'infornatura di Conno - leggera commozione cerebrale - e dall'uscita a metà gara dell'acciaccato Sclosa, unico incontestato del centrocampo biancazzurro elegante ma terribilmente fragile quando bisogna pensare a difendersi.

Eppure era cominciata in discesa per la Lazio in vantaggio al 4'. Doll dribbla Napoli e da venticinque metri tira una sventolata che infila il portiere sardo. Ti aspetti una Lazio sul velluto, e invece il Cagliari tiene la botta. Al 23' c'è una punizione di Francescoli mischia e Fiorin, in uscita di pugno, allontana il pallone. La Lazio pare incantata dai gol e cammina il Cagliari invece è sveglio e con il suo pressing mette in difficoltà i romani. Gli uomini di Zoff hanno un sussulto alla fine del tempo al 43'. Riedle è anticipato da Festa, al 44' su lancio di Soldà Sosa trova la girata ma è troppo angolata e va fuori. Ripresa al 46' Villa frena l'avanzata di Stroppa in area con la schiena pare rigore, Amendolia dice no. 48' e bis laziale lancio di Stroppa per Sosa, pallonetto di sinistro e 2-0 il Cagliari reagisce subito al 50' sventolata di Mobili che sfiora il palo destro di Fiori. Al 58' il gol di Napoli: torre di Francescoli e girata vincente dell'ex juventino Al 66' ancora Napoli in vetrina la sassata è deviata da Fiorin. Al 68' assist di Doll per Riedle rasoterra sbagliato. Al 76' errore di Sosa che sbaglia un pallonetto facile facile al 81' Sergio trova Doll, che si fa anticipare in uscita da Ielpo. Poi solo Cagliari.

**LUCA MARCOLINI**

ASCOLI. Quattro «bombe» del Torino (dopo quelle infrasettimanali a casa De Sisti) affondano la sventurata scialuppa ascolana. I padroni di casa gettano l'ancora con i miserissimi punti al giro di boa, e non riescono a trovare un salvagente per giustificare l'ennesima prova indecorosa, sotto ogni punto di vista. Per i granata, l'esibizione al «Del Duca» è stata una specie di allenamento con grande libertà di movimenti in ogni settore del campo ed enormi corridoi per potersi accomodare verso la porta avversaria. Oltre all'alteggia-

mento decisamente rinunciato, alla squadra di De Sisti va rimproverata una cronica mancanza di aggressività, dote fondamentale per una compagine che punti alla salvezza. Il 4 a 0 insomma, è l'epilogo inevitabile di una gara che per i padroni di casa è iniziata male ed è finita peggio. Persino lo «scopero bianco», con astensione dai cori, annunciato dai sostenitori ascolani, si è presto trasformato in un costante incitamento al mai dimenticato beniamino Casagrande, ex-della partita e ad ogni stocciata dei torinisti, una valanga di in-